

Succhia il nocciolo dell'albicocca

Succhia il nocciolo dell'albicocca
In questa notte fredda e sfregiata
Ti ha mollato, lei si era stufata
Succhia il nocciolo dell'albicocca
Col nuovo moroso, dentro alla tua casa
Che hai comprato e non ancora pagata
Succhia il nocciolo dell'albicocca
Per il tuo avvocato non c'è molto da fare
Devi darle metà della paga
E cresce la rabbia: "Qui è una fregatura"
Succhia il nocciolo dell'albicocca.
E la bambina a lei l'hanno data
Succhia il nocciolo dell'albicocca
Hai telefonato e non te l'han passata
Succhia il nocciolo dell'albicocca
Il tuo regalo? Rispedito a casa!
E chissà lei come c'è rimasta
Succhia il nocciolo dell'albicocca
Tu succhia il nocciolo dell'albicocca
Ma adesso da quella sedia alza il culo
Tu che sei testardo come un mulo
A tua figlia hai un sacco da dare
Sputa il nocciolo dell'albicocca
Ti aspetterà anche se spaventata
Sputa il nocciolo dell'albicocca
Sarai tu ad insegnarle la strada
Sputa il nocciolo dell'albicocca
Dai, sputa il nocciolo dell'albicocca

Nell'anima*

Nell'anima, nell'anima, nell'anima, nell'anima
Si schiudono emozioni
Crescono sentimenti, le ansie e le gioie
Esplodono schiacciati i dubbi e le perplessità
Si celano silenzi, intrisi di verità

Nell'anima

Respirano i colori
S'intrecciano speranze, sogni e magie
Si svegliano le assopite forze della volontà
Si incrociano parole, che dire non si sa

Gli occhi e il sorriso sono lo specchio dell'anima
Di una rabbia repressa, di una gioia inespressa
Di momenti sempre veri
Basta fermarsi un attimo,
esser con se sinceri
e ci si incontrerà

Nell'anima

Si prova indifferenza
Si muore e si rinasce, quanti anni e volti
S'inseguono danzanti tra caso e necessità
Quanti voli abbattuti dalla realtà

Nell'anima

Si scordano le offese
Coltivano rancori, si girano le pagine
Per scoprire che tutto quanto stava scritto già
Negli universi imperdibili dell'imprendibile anima

Di momenti sempre veri
Basta fermarsi un attimo,
esser con se sinceri
e ci si incontrerà

Testo di Dario Mazzini e Eugenio Pelizzari

Musica di Eugenio Pelizzari

Dedicata a Dario e alla sua anima



ROVATO 2010

Eugenio Pelizzari
con
Mauro Bacchetti



Quattro pezzi facili



Chiari del bosco*

Il chiaro del bosco è un centro nel quale
Non sempre, ma solo, t'è possibile entrare
Lo osservi dal limite, alla tana del tasso
E la comparsa di impronte non ti aiuta nel passo

Un uccello nascosto richiama attenzione
Invitandoti a entrare, cantando canzone
E tu ascolti quel canto come fosse preghiera
Sotto il tetto di foglie, mentre già si fa sera

*È nel bosco, nel bosco che adesso si va
Lasciando i giochi villani di villana città
È nel bosco, nel bosco che ci si troverà
Per perdere il senno che senno non ha.*

Nello scroscio impetuoso di cascata sinuosa
Brilla, bianca, la pietra dove l'occhio si posa
Ed è pesce che guizza, salamandra pensosa
Sotto sguardo di luce di selvatica rosa

Taci e parla il tuo cuore al rovetto di more
Rododendro s'inventa un nuovo colore
Ciclamino odoroso confonde i tuoi sensi
Prendon fuoco i pensieri come fossero incensi

*È nel bosco nel bosco che la vita si fa
Nell'umido muschio brilla ogni oscurità
Ed è coda di fuoco che viva lampeggerà
A dar la via del senso che senso ora avrà*

*È nel bosco nel bosco che adesso si sta
Nei riflessi tra i rami muore ogni oscurità
Rimbalza il cuore che in petto paura non ha
E' nei chiari del bosco che il senso si da
È nei chiari del bosco che il senso si da*

Testo e musica di Eugenio Pelizzari

* a Maria Zambrano

Un biccer de nef*

Un biccer piè de nef, bianca come la nef
E un fil de vi ros a cercas el senter
Che con el so calur el ga cambio el culur
El ga cambia saur se tal tastet lezer...
El somea quasi sanc sparnegat en del bianc
Che tal set pö gna tè se l'è un dulur o un piazer
Ta ringrasie papà per chesto regal
Che ta ghet ulit fam ne la not de Nedal
Che a la prosima nef me ta turnaro 'ndré
E al prim cant del gal giuro saltaro 'n pé
Sercaro un bel biccer, coraro 'ndel curtil
E quant turnero 'ndré ta regalaro a te
Un biccer piè de nef, bianca come la nef
E un fil de vi ros a cerca el senter...

Un bicchiere di neve

Un bicchiere pieno di neve, bianca come la neve
Ed un filo di vino rosso, a cercarsi il sentiero
Che con il suo calore, ne cambia il colore
ne cambia il sapore, se lo assaggi leggero.
Sembra quasi sangue sparso nel bianco
Che non sai più neppure tu se sia un dolore o un piacere
Ti ringrazio papà per questo regalo
Che hai voluto farmi nella notte di Natale
Che alla prossima neve io ti restituirò
E al primo canto del gallo giuro salterò in piedi
Cercherò un bel bicchiere, correrò giù in cortile
E quando ritornerò regalerò a te
Un bicchiere pieno di neve, bianca come la neve
E un filo di vino rosso, a cercarsi il sentiero...

Testo e musica di Eugenio Pelizzari

*a mio padre, Battista

Ciücia l'armela de l'ambrognaga*

Ciücia l'armela de l'ambrognaga
'ndè chesta not freda e ströpiada
La ta molat, le la sia stöfada
Ciücia l'armela de l'ambrognaga
Col murus nōf denter la tò casa
Che ta ghet comprat e gnamo pagada
Ciücia l'armela de l'ambrognaga
Per el tò aocat ghe mia tat de faga
Ta ghet de daga metà de la paga
E cres la rabia: "Che l'è 'na robada"
Ciücia l'armela de l'ambrognaga
E la putina a lé i ga la dada
Ciücia l'armela de l'ambrognaga
Ta ghet telefonat e i ta la mia pasada
Te ciücia l'armela de l'ambrognaga
El to regal? Rispidit a casa!
E chisà lé come l'è restada
Ciücia l'armela de l'ambrognaga
Te ciücia l'armel0a de l'ambrognaga
Ma ades da chela scagna tira so 'l cul
Te che ta set testardo come un mul
A la to fiola ta ghet tat de daga
Spuda l'armela de l'ambrognaga
La ta spetarà anche se spaentada
Spuda l'armela de l'ambrognaga
Ta saret te a 'nsegnaga la strada
Spuda l'armela de l'ambrognaga
Dai spuda l'armela de l'ambrognaga

Testo e musica di Eugenio Pelizzari

* a Fabio e Flora